



Direttore responsabile: **Carlo Bottarelli**

Edito da **Consorzio Pavia Export** – Via Regina Adelaide, 11 – 27100 Pavia

Telefono 0382.34326 – Fax 0382.303850 – <http://www.pvexp.it> - E-mail: [exportnotizie@pvexp.it](mailto:exportnotizie@pvexp.it)

Registrazione Tribunale di Pavia n. 200 del 08.03.1977 – Registro Operatori di Comunicazione iscrizione numero 886 del 04.09.2001

Associato Unione Stampa Periodica Italiana ISSN 0394-3739

## **1. NORMATIVE**

### **2/1 Corte di Giustizia CE: Incoterms® rilevanti per l'individuazione del giudice competente**

(Fonte [www.newsmercati.com](http://www.newsmercati.com))

Per verificare se, in caso di vendita intracomunitaria, il luogo di consegna sia determinato «in base al contratto», il giudice nazionale adito deve tenere conto dei termini e delle clausole che siano idonei a identificare con chiarezza tale luogo, ivi compresi gli Incoterms®.

Chiamata a pronunciarsi sull'interpretazione dell'art. 5, punto 1, lett. b), primo trattino, del Regolamento (CE) 44/2001, lo scorso **9 giugno 2011** la Corte di Giustizia CE ha stabilito (sentenza *Electrosteel Europe SA c. Edil Centro Spa*, **causa C-87/10**) che: “*al fine di verificare se il luogo di consegna sia determinato «in base al contratto», il giudice nazionale adito deve tenere conto di tutti i termini e di tutte le clausole rilevanti di tale contratto che siano idonei a identificare con chiarezza tale luogo, ivi compresi i termini e le clausole generalmente riconosciuti e sanciti dagli usi del commercio internazionale, quali gli Incoterms® («International Commercial Terms») elaborati dalla Camera di commercio internazionale».*”

Il principio enunciato dalla Corte di Giustizia sembrerebbe porsi in contrasto con la giurisprudenza della **Corte di Cassazione italiana**, secondo cui l'indicazione nel contratto di un termine di resa sarebbe idonea a definire la ripartizione delle spese di trasporto e dei rischi, ma NON ad integrare un accordo circa il luogo di consegna della merce.

### **Regolamento CE 44/2001: determinazione del giudice competente**

In ambito comunitario, il Regolamento (CE) n. 44/2001 stabilisce una **regola generale** secondo cui, in assenza di scelta delle parti, la competenza spetta al **giudice dello Stato in cui il convenuto ha il proprio domicilio** oppure, se persona giuridica, la propria sede.

Tra le eccezioni a tale regola generale vi è la **competenza speciale** di cui all'art. 5, punto 1, lettera a), in virtù della quale, in materia contrattuale, la controversia può essere radicata “*davanti al giudice del luogo in cui l'obbligazione dedotta in giudizio è stata o deve essere eseguita*”.

Per stabilire se detta deroga possa o meno trovare applicazione in un determinato caso occorre dunque chiedersi che cosa si intenda per luogo di esecuzione dell'obbligazione dedotta in giudizio.

La questione, in passato sovente oggetto di controversia in base alla Convenzione di Bruxelles del 1968, è oggi di più agevole soluzione grazie alle disposizioni contenute nella lettera b) dell'art. 5,

Direttore responsabile: **Carlo Bottarelli**

Edito da **Consorzio Pavia Export** – Via Regina Adelaide, 11 – 27100 Pavia

Telefono 0382.34326 – Fax 0382.303850 – <http://www.pvexp.it> - E-mail: [exportnotizie@pvexp.it](mailto:exportnotizie@pvexp.it)

Registrazione Tribunale di Pavia n. 200 del 08.03.1977 – Registro Operatori di Comunicazione iscrizione numero 886 del 04.09.2001

Associato Unione Stampa Periodica Italiana ISSN 0394-3739

punto 1, Regolamento 44/2001, secondo cui “*il luogo di esecuzione dell'obbligazione dedotta in giudizio è il luogo, situato in uno Stato membro, in cui i beni sono stati o avrebbero dovuto essere consegnati in base al contratto*”.

Da quanto sopra esposto deriva pertanto che, in caso di controversia relativa a una **compravendita di beni intracomunitaria**, l'azione giudiziaria potrà indifferentemente essere iniziata:

- presso i giudici del luogo in cui il convenuto è domiciliato
- oppure presso i giudici del luogo di consegna dei beni stabilito in base al contratto.

Occorre chiedersi, a questo punto, quali siano i requisiti della clausola che individua il luogo di consegna e cosa accada nell'eventualità in cui il contratto non ne contenga alcuna.

### **Sentenze Corte di Giustizia CE**

I problemi interpretativi derivanti dall'assenza di una pattuizione contrattuale circa il luogo di consegna dei beni sono stati affrontati dalla Corte di Giustizia CE in una sentenza del 25 febbraio 2010 (*Car Trim GmbH c. Key Safety System Srl*, **causa C-381/08**). In tale occasione la Corte ha stabilito che, ogniquale volta non sia possibile determinare il luogo di consegna in base alle pattuizioni contrattuali, tale luogo dovrà intendersi quello della consegna materiale dei beni all'acquirente, e dunque il luogo di destinazione finale dell'operazione di vendita.

Con la sentenza **Electrosteel Europe del 9 giugno 2011**, la Corte di Giustizia CE ha invece avuto occasione di chiarire quali siano gli elementi di cui il giudice deve tenere conto al fine di verificare se il luogo di consegna possa o meno ritenersi determinato in base al contratto.

In proposito, chiamata a pronunciarsi sul significato della clausola «*Resa: Franco ns. [nostra] sede*», la Corte ha stabilito che **spetta al giudice nazionale valutare se detta clausola corrisponda all'Incoterm® «Ex works»** oppure ad un'altra clausola o a un altro uso abitualmente impiegato nel commercio, idoneo a identificare con chiarezza, senza necessità di ricorrere al diritto sostanziale applicabile al contratto, il luogo di consegna dei beni conformemente a tale contratto.

In particolare, secondo la Corte, nel compiere detta valutazione **il giudice nazionale deve tenere conto di tutte le clausole e di tutti i termini del contratto di compravendita** che siano idonei a identificare con chiarezza il luogo di consegna dei beni, ivi compresi i termini e le clausole generalmente riconosciuti e sanciti dagli usi del commercio internazionale, quali gli Incoterms®. Ove non risulti possibile determinare così il luogo di consegna, tale luogo sarà quello della

Direttore responsabile: **Carlo Bottarelli**

Edito da **Consorzio Pavia Export** – Via Regina Adelaide, 11 – 27100 Pavia

Telefono 0382.34326 – Fax 0382.303850 – <http://www.pvexp.it> - E-mail: [exportnotizie@pvexp.it](mailto:exportnotizie@pvexp.it)

Registrazione Tribunale di Pavia n. 200 del 08.03.1977 – Registro Operatori di Comunicazione iscrizione numero 886 del 04.09.2001

Associato Unione Stampa Periodica Italiana ISSN 0394-3739

consegna materiale dei beni all'acquirente, e dunque il **luogo di destinazione finale dell'operazione di vendita**.

## **Conclusioni**

In contrasto con la giurisprudenza dalla Corte di Cassazione italiana (si veda, ad esempio, Sezioni Unite 27 settembre 2006, n. 20887 e 20 giugno 2007, n. 14299), secondo cui l'indicazione nel contratto di un termine di resa sarebbe idonea a definire la ripartizione delle spese di trasporto e dei rischi, ma non ad integrare un accordo circa il luogo di consegna della merce, **la Corte di Giustizia CE ha inteso dare ampio rilievo agli usi del commercio internazionale e agli Incoterms®**.

E' dunque opportuno che gli operatori economici che effettuano compravendite intracomunitarie tengano conto di tali sviluppi e valutino se occorra o meno modificare le loro prassi commerciali. In particolare, i venditori in ambito comunitario dovranno tenere conto che, in mancanza di adeguata pattuizione, all'insorgere di una controversia l'acquirente straniero potrebbe iniziare una causa davanti ai giudici del proprio Stato. Essi potranno però cautelarsi, prevedendo espressamente negli accordi contrattuali il luogo di consegna presso la loro sede (o comunque all'interno dei confini italiani).

A tal proposito pare senz'altro consigliabile l'utilizzo – e soprattutto l'esatta citazione all'interno del testo contrattuale – degli Incoterms® 2010 attualmente in vigore.

## **2. MERCATI**

### **2/1 Dialogo tra PMI Europee e Arabe**

(Fonte [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com))

Promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese sulle due sponde del Mediterraneo: è l'obiettivo dell'accordo siglato ieri dalla Camera di Commercio di Milano con l'Aidmo (Arab Industrial Development and Mining Organization), grazie al quale l'organizzazione, che opera nell'ambito della Lega Araba, aprirà a Milano la sua prima sede europea. Gli uffici saranno ospitati dalla Promos, l'agenzia della Camera di Commercio per l'internazionalizzazione. L'accordo, ha sottolineato il presidente di Promos, Bruno Ermolli, «rappresenta un ulteriore tassello delle attività rivolte alle Pmi che da anni sosteniamo nell'area del Mediterraneo e del Golfo, come i corsi di finanza islamica e lingua araba per gli imprenditori».

Direttore responsabile: **Carlo Bottarelli**

Edito da **Consorzio Pavia Export** – Via Regina Adelaide, 11 – 27100 Pavia

Telefono 0382.34326 – Fax 0382.303850 – <http://www.pvexp.it> - E-mail: [exportnotizie@pvexp.it](mailto:exportnotizie@pvexp.it)

Registrazione Tribunale di Pavia n. 200 del 08.03.1977 – Registro Operatori di Comunicazione iscrizione numero 886 del 04.09.2001

Associato Unione Stampa Periodica Italiana ISSN 0394-3739

L'accordo è stato annunciato ieri in occasione della seconda conferenza euro-araba per il supporto alle piccole e medie imprese in cui si è fatto il punto sull'impatto dei cambiamenti globali e regionali sulle Pmi in Europa e nei Paesi Arabi, sia sulle prospettive di uno sviluppo economico e finanziario comune per il "nuovo mondo" euro-arabo. «La sfida che ci unisce – ha sottolineato Ermolli – è la crescita dell'intera area, una macroregione che può trovare nello sviluppo delle Pmi uno strumento concreto con ricadute positive sulla creazione di nuovi posti di lavoro, con conseguente riduzione della disoccupazione e un impatto positivo su immigrazione, stabilità sociale, benessere economico, a favore dell'economia di mercato e dell'imprenditoria giovanile».

Il vicepresidente della Commissione europea con delega all'Industria, Antonio Tajani, ha ricordato l'impegno della Commissione europea per la nuova politica di vicinato con la quale «nelle pieghe del bilancio» Bruxelles ha individuato «1,2 miliardi di fondi che vanno ad aggiungersi ai 4 miliardi residui che nelle attuali prospettive finanziarie comunitarie sono ancora disponibili per politiche di vicinato con la sponda Sud del Mediterraneo». Completano il pacchetto 6 miliardi di prestiti finanziati dalla Bei e 1 dalla Bers. «Per il periodo 2014-2020 – ha aggiunto il commissario – abbiamo proposto un aumento del 40% dei fondi per le politiche di vicinato, pari oggi a 11,4 miliardi di euro».

Una parte di questi fondi, secondo il commissario europeo, dovrebbero andare a finanziare prestiti agevolati per le piccole e medie imprese, europee e arabe, che investono nei paesi della sponda Sud. Tajani ritiene che il forte effetto leva generato da queste risorse possa favorire «le politiche di sviluppo delle piccole e medie imprese, una delle risposte più efficaci alla richiesta di prospettive che arriva dai giovani protagonisti della primavera araba». Le pmi, infatti, possono essere un valido strumento di «redistribuzione della ricchezza» in risposta alle «oligarchie economiche» e al potere della burocrazia che la rivoluzione dei gelsomini ha combattuto. «Non scordiamoci – ha detto Tajani – che tutto è cominciato da un giovane commerciante che si è dato fuoco perché non era libero di fare il suo lavoro».

Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha sottolineato il ruolo di Milano quale «capitale del dialogo euro-arabo» e ha affermato l'impegno della Regione, dell'Italia e dell'Europa «a promuovere i rapporti con il tessuto socio-economico dei paesi arabi, fonte di opportunità e vantaggi reciproci».



Direttore responsabile: **Carlo Bottarelli**

Edito da **Consorzio Pavia Export** – Via Regina Adelaide, 11 – 27100 Pavia

Telefono 0382.34326 – Fax 0382.303850 – <http://www.pvexp.it> - E-mail: [exportnotizie@pvexp.it](mailto:exportnotizie@pvexp.it)

Registrazione Tribunale di Pavia n. 200 del 08.03.1977 – Registro Operatori di Comunicazione iscrizione numero 886 del 04.09.2001

Associato Unione Stampa Periodica Italiana ISSN 0394-3739

### **3. OCCASIONI D'INCONTRO**

#### **3/1. NEWS DAL MONDO IPACK-IMA**

ITALIA, Milano, 28 Febbraio – 2 Marzo 2012

La tendenza per la prossima edizione, la ventiduesima, è di superfici espositive importanti, con installazioni di macchine e linee di produzione complete. IPACK-IMA sarà l'appuntamento di riferimento delle tecnologie e dei materiali per il processing, packaging, e material handling per il mercato europeo e del bacino del Mediterraneo.

Gli espositori che si sono già accreditati per l'edizione 2012 sono già 700, di cui un quarto di provenienza estera. Saranno presenti i leader dell'intera filiera a livello mondiale con la presenza di 100 delegati da ogni parte del mondo, quali area BRICS, Turchia, Argentina e Stati Uniti d'America a cui si aggiungeranno anche esponenti del continente africano.

Qualora foste interessati a partecipare, si prega di contattare Pavia Export.  
(Tel. 0382/34326; e-mail: [info@pvexp.it](mailto:info@pvexp.it))

#### **3/2. MODERN BAKERY**

RUSSIA, Mosca, 10 – 13 Ottobre 2011

La 17a Modern Bakery di Mosca, l'evento specializzato sulla Panificazione, Arte Bianca e Industria Dolciaria della capitale Russa avrà luogo dal 10 al 13 ottobre 2011 nel quartiere fieristico dell'Expocentre.

Dopo un 2009 difficile, siamo in netta ripresa. Tutti gli indicatori economici in Russia sono tornati ampiamente positivi. Consumi, domanda delle famiglie, acquisti delle aziende, tutto contribuisce alla ripresa, che si riflette sulle importazioni che hanno di nuovo visto tassi di crescita a due cifre (+32% nel 2010)

Per l'Industria Dolciaria, la Russia è il quarto mercato al mondo, con tassi di crescita del 12% fino al 2012. Per il Pane, ogni Russo ne consuma 100 Kg., contro, ad esempio, i 65 Kg. dell'Italia.

Non perdetevi questa occasione, si tratta dell'unica manifestazione specializzata in Russia, un mercato di 140 milioni di abitanti che ha ricominciato a crescere.



Direttore responsabile: **Carlo Bottarelli**

Edito da **Consorzio Pavia Export** – Via Regina Adelaide, 11 – 27100 Pavia

Telefono 0382.34326 – Fax 0382.303850 – <http://www.pvexp.it> - E-mail: [exportnotizie@pvexp.it](mailto:exportnotizie@pvexp.it)

Registrazione Tribunale di Pavia n. 200 del 08.03.1977 – Registro Operatori di Comunicazione iscrizione numero 886 del 04.09.2001

Associato Unione Stampa Periodica Italiana ISSN 0394-3739

La fiera si svolge in concomitanza con AGROPRODMASH, la fiera delle Tecnologie per il Food Processing.

Tutta l'industria alimentare Russa visiterà la manifestazione.

Qualora foste interessati a partecipare, si prega di contattare Pavia Export.

(Tel. 0382/34326; e-mail: [info@pvexp.it](mailto:info@pvexp.it))

#### **4. PAESI**

##### **4/1. INDIA: IL COMPARTO CALZATURIERO CONFERMA IL TREND POSITIVO**

(Fonte [www.octagona.it](http://www.octagona.it))

Il comparto calzaturiero Indiano, che già si configura come uno dei più importanti al mondo, sta sperimentando una spettacolare crescita: l'adattamento ai gusti occidentali, l'aumento della popolazione, la crescita economica, l'emergere di classi sociali con un più alto potere d'acquisto, la presenza di cluster nelle aree di New Delhi e Chennai e l'importanza che il Governo attribuisce al settore sono i principali fattori che traineranno ulteriormente l'incremento della domanda Indiana. In particolare, è prevista una crescita delle vendite di calzature per donne e bambini.

Per comprendere l'enormità di tale mercato, basti pensare che, in base ai dati forniti dall' Indian Council for Leather Exports, la produzione nazionale Indiana supera i 2 miliardi di paia di scarpe, dei quali 115 milioni destinati all'esportazione e il resto, circa il 95%, al mercato nazionale. Secondo un'analisi di Datamonitor, nel 2010 la crescita del mercato è stata del 9.37% ed è previsto un aumento sia nel 2011 (+10.1%) che nel 2012 (+10%).

Dai dati forniti dal Ministero del Commercio e dell'Industria Indiano nel 2009, si rileva che Cina e Italia sono i principali Paesi esportatori. Nello specifico, la quota Cinese supera addirittura la metà delle importazioni totali Indiane con una cifra del 51.3%, mentre l'Italia si colloca al secondo posto del ranking con il 9.2%, seguita da Nepal (4.4%), Vietnam (4.1%), Thailandia (3.7%), Malesia (2.3%), Taiwan (1.7%) e Germania (1.6%).